

13 / LA CHIESA

È UN SEGNO

13 FM 82-86

- 13 FM 82** Gesù Cristo Maestro e Signore
(«Il cristiano sceglie Gesù come unico Maestro e Signore»)
- 13 FM 83** Bambino che si aggrappa alla gamba del papà
(«Il Signore è la forza della mia vita, di chi avrò paura?», Sal 26,1)
- 13 FM 84** Confermazione di un giovane nero
(«Lo Spirito Santo vi renda testimoni coraggiosi di Gesù»)
- 13 FM 85** Ragazzo nero che fa il segno della croce
(«Andate e battezzate nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo», Mt 28,19)
- 13 FM 86** Ragazzo a una festa
(«Vivete nella gioia dei figli di Dio»)

Foto: AFA-LDC (13 FM 82: icona orientale); E. Bader (13 FM 86); E. Ciol (13 FM 84,85); B. Convertino (13 FM 83)

Grafica: L. Zonta

Realizzazione: Centro Catechistico Salesiano (Leumann) a cura di Bartolino Bartolini e Pietro Damu

È vietata qualsiasi riproduzione delle foto e della tavola a colori senza l'autorizzazione esplicita dell'Editrice

Proprietà riservata alla EDITRICE ELLE DI CI
10096 LEUMANN (TORINO)

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO PER IL 1982

- Ai 10 numeri di «Catechesi-Studi ed esperienze»: per l'Italia L. 8.000; per l'Estero L. 12.500; un numero L. 800; arretrato L. 1.500

• AGLI 8 NUMERI DI «CATECHESI-FOTOMONTAGGI»:

PER L'ITALIA L. 8.500; PER L'ESTERO L. 12.500;
UN NUMERO L. 1.100; ARRETRATO L. 2.000

• Abbonamento ai 6 numeri di «Catechesi-Diagroup»:

per l'Italia L. 36.000; per l'Estero L. 48.000;
un numero L. 6.000; arretrato L. 9.000

Amministrazione:

CATECHESI L.D.C., 10096 Leumann (Torino)
ccp. 32691107; tel. (011) 95.91.091
Sped. in abb. post. Gr. II (70)
15 novembre 1981/16 - 2° quindicina

Responsabile: U. Bastasi
Registr. Trib. di Torino
(14.11.1949) n. 390

Stampa: S.G.S. Torino
Tavole in rotocalco:
Tipografia Torinese



Questa iniziativa del Centro Catechistico Salesiano di Leumann si distingue per le seguenti **caratteristiche**:

- E' una proposta di **materiale iconografico diversificato**: tavole in bianco e nero e a colori.
- Le immagini (normalmente di cm 24x68) costituiscono dei **miniposter**, adatti all'esposizione in ambienti non molto vasti (sale per il catechismo o per l'attività di gruppo e aule scolastiche).
- L'insieme delle immagini forma di solito **un grande montaggio**. In ogni caso esso è scomponibile in alcuni **piccoli montaggi**, che possono essere esposti in pubblico.
- Il sussidio è destinato anzitutto (ma non esclusivamente) alla **catechesi dei preadolescenti** e all'**insegnamento della religione nelle medie inferiori**. Vuole essere sostanzialmente uno **strumento attivo** nelle mani dei catechisti e degli insegnanti e nelle mani degli stessi ragazzi per costruire dei montaggi.
- Ogni numero sviluppa un **tema specifico**, in collegamento diretto con il testo di religione «**Progetto uomo**» (nuova edizione, Ed. Elle Di Ci). E' possibile tuttavia un'utilizzazione ampia, come complemento ad altri testi e sussidi.

TITOLI DEI PRIMI 13 NUMERI: 1. Io vivo; 2. Vivo con gli altri; 3. Vivo nel mondo; 4. Il mondo è un segno; 5. I segni del cristianesimo; 6. Le lontane radici della fede cristiana; 7. Venne un uomo; 8. Potente in parole e in opere; 9. Messia sofferente; 10. Il Figlio di Dio crocifisso e risorto; 11. Dalla comunità umana alla Chiesa; 12. La Chiesa che si vede; 13. La Chiesa è un segno.

13 / LA CHIESA È UN SEGNO · 13 FM 82-86



13. La Chiesa è un segno

13 FM 82-86

LETTURA DELLE IMMAGINI E PROPOSTE DI ATTIVITÀ

13 FM 82 Gesù Cristo Maestro e Signore (« Il cristiano sceglie Gesù come unico Maestro o Signore »).

L'icona rappresenta il *Cristo Salvatore*. È dell'inizio del secolo 16° ed è conservata nella Galleria d'arte di Skoplje (Jugoslavia).

– Il termine *icona* sta a indicare prioritariamente una immagine sacra, dipinta su legno e destinata alla venerazione.

Le icone sono diffuse, soprattutto nella Chiesa orientale, fin dai primi secoli del cristianesimo. Esse non sono considerate dai fedeli come semplici opere d'arte, ma come espressioni della fede.

Realizzate in genere nei monasteri, nascono in un clima di ascesi, di preghiera e di silenzio. Di qui la « spiritualizzazione » delle figure rappresentate e la loro suggestività religiosa.

Le icone sono principalmente immagini da « contemplare ».

(Per alcune interessanti indicazioni sull'uso delle icone nella catechesi si veda: L. Guglielmoni, *Catechesi attraverso le immagini*, in « Catechesi », agosto-settembre 1978, n. 12, pp. 67-73).

– Collegata al testo *Progetto uomo*, vol. 2 (PU/2), l'immagine si colloca in un contesto sacramentale, in cui Gesù Cristo viene presentato come « sacramento di Dio »: manifestazione piena di Dio, attraverso la sua umanità (cf PU/2, p. 32). L'immagine richiama soprattutto la dimensione sacramentale della *parola di Gesù* (v. libro aperto nella mano): *la parola di Gesù è parola di Dio*; anzi, Gesù stesso, nella sua persona, è la Parola di Dio.

L'atteggiamento del Cristo è ieratico, solenne: è Maestro e Signore. L'immagine allude alla sua trascendenza.

Il nimbo (o aureola) a croce indica la santità.

– La scritta sulla foto esplicita il contenuto teologico dell'immagine e ne esprime la conseguenza a livello di atteggiamento e comportamento di fede. Gesù Cristo è l'unico Maestro e Signore: questa è la sua vera identità. Perciò egli può pretendere di essere scelto come tale; ed è cristiano chi lo sceglie così.

Nessun uomo può avere una simile pretesa; Gesù sì, perché è la Parola di Dio (*Maestro*); perché è il Figlio di Dio, egli stesso Dio (*Signore*).

– Utilizzando l'immagine per parlare dei sacramenti, si ricorderà che nella celebrazione di essi c'è sempre il momento specifico della Parola (ascolto, meditazione, ecc.). Senza la Parola accolta nella fede non c'è sacramento, ma semplice cerimonia o rito magico.

■ *Esplicitare il rapporto esistente tra l'immagine e la scritta.*

■ *Fare una ricerca sulle icone (individuare altre, riflettere su di esse).*

13 FM 83 Bambino che si aggrappa alla gamba del papà (« Il Signore è la fortezza della mia vita, di chi avrò paura? », Sal 26,1).

– La foto rappresenta un bambino preoccupato, impaurito, che si aggrappa al padre (abbraccia la sua gamba). I blue jeans dell'uomo (un adulto, una figura « paterna ») stanno a indicare che si tratta di una scena attuale. La inquadratura fortemente selettiva enfatizza la gamba del padre. Il padre è « ridotto » a una gamba, che richiama immediatamente una colonna, con le connotazioni, quindi, di stabilità, di sostegno, di forza, di sicurezza, di difesa, di aiuto. In parallelo, l'atteggiamento del bambino richiama fragilità, insicurezza e dipendenza nei confronti dell'adulto.

– La mancanza, nell'adulto, del volto, universalizza l'immagine e permette più facilmente il passaggio alla paternità di Dio, sollecitato esplicitamente dalla scritta. Ricavata dal Salmo 26, essa propone Dio come « roccia », luogo fortificato, « bastione » (*fortezza*). L'affidarsi a Dio nella fede permette di vincere ogni paura.

– Nell'immagine si utilizza la paternità umana per parlare della paternità di Dio. È possibile fare questo — nonostante l'ambivalenza o ambiguità del segno « paternità umana » — perché così avviene nella Bibbia e nella stessa parola di Gesù.

■ *Che cosa esprime la foto?*

■ *A che cosa è « ridotto » il padre dall'inquadratura della foto?*

■ *Quale aspetto della paternità è messo in luce dalla foto?*

■ *Qual è l'atteggiamento del bambino?*

■ *Esplicitare il rapporto fra scritta e immagine.*

■ *Richiamare qualche passo della Bibbia — soprattutto dei Vangeli — in cui Dio è chiamato « Padre ».*



13 FM 84 Confermazione di un giovane nero (« Lo Spirito Santo vi renda testimoni coraggiosi di Gesù »).

– Elementi della foto sono:

- a) la mano di un sacerdote (o vescovo) bianco;
- b) un nero giovane-adulto;
- c) la mano di un nero adulto (il padrino);
- d) un libro aperto (Rituale).

Dall'insieme si deduce che si tratta dell'amministrazione del Battesimo o della Confermazione a un nero adulto, in terra di missione.

– L'immagine può introdurre la riflessione sul rito del Battesimo e Confermazione (cf PU/2, pp. 38-40 e 43), oltre che sull'iniziazione cristiana degli adulti (caratterizzata dalla libertà e dalla conversione).

– Il messaggio verbale (« testimoni coraggiosi ») indica l'effetto del sacramento (per l'azione dello Spirito) e la conseguenza per la vita (chiamati all'impegno della testimonianza). In PU/2, p. 44 (« Dall'essere come Gesù al vivere come Gesù ») si trova una serie di esplicitazioni sulla testimonianza, che possono essere richiamate come commento di questo miniposter.

■ *Che cosa rappresenta la foto? Quali sono gli elementi che la costituiscono? Qual è il suo messaggio globale? (Esplicitare il rapporto tra immagine e scritta).*

■ *Che cosa dice sull'attività della Chiesa?*

13 FM 85 Ragazzo nero che fa il segno della croce (« Andate e battezzate nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo », Mt 28,19).

– La foto presenta dei preadolescenti neri mentre tracciano su di sé il segno della croce (gesto chiaramente visibile nel ragazzo in primo piano), e allude a una celebrazione liturgica o a un qualche altro momento di preghiera. Il volto del ragazzo esprime tristezza, raccoglimento, intensità. Gli abiti indicano povertà. Fotograficamente molto efficace è lo sfocato della mano che compie il gesto (mano in movimento).

– L'immagine può essere utilizzata per richiamare il Battesimo (v. scritta), l'universalismo cristiano, l'impegno missionario. Può anche servire per una catechesi sul segno della croce:

a) memoria del Battesimo, nel quale siamo consacrati al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo;

b) professione di fede nella Trinità (il Dio cristiano — Padre, Figlio e Spirito Santo — rivelato da Gesù);

c) richiamo al mistero dell'Unità e Trinità di Dio (nelle parole) e al mistero pasquale (nel gesto), vale a dire ai due misteri principali della fede cristiana;

d) segno del cristiano perché segno di appartenenza, oltre che a Dio, anche alla comunità cristiana (dimensione ecclesologica del segno di croce).

■ *Che cosa rappresenta la foto? Che gesto compie il ragazzo?*

■ *Qual è l'atteggiamento del suo volto?*

■ *Quali sono i significati del segno della croce?*

13 FM 86 Ragazzo a una festa (« Vivete nella gioia dei figli di Dio »).

– La foto rappresenta un ragazzino che appoggia una mano a una transenna, ha in testa un cappellino ritagliato su carta, è immerso in una folla. L'allusione è a una festa.

La foto connota gioia e serenità (sorriso birichino del ragazzo), festa (il cappellino è un segno tipico delle feste popolari e di ragazzi), partecipazione, integrazione sociale (immersione nella folla), appartenenza (il cappellino è simbolicamente un segno distintivo, una divisa).

– La scritta colloca la foto nell'ambito dell'incontro tra ragazzi cristiani; è un invito alla gioia e indica la radice di essa (la paternità di Dio). Si ha quindi anche un richiamo al Battesimo, dove si diventa figli di Dio.

■ *Che cosa porta in testa il ragazzo?*

■ *In che posto si trova? A che cosa partecipa?*

■ *Che cosa esprime il suo volto?*

UTILIZZAZIONI DELLE FOTO

Oltre alla loro utilizzazione nell'insegnamento della religione e negli incontri di catechesi, suggeriamo:

- ritiri ed esercizi spirituali;
- preparazione al rinnovamento delle promesse battesimali (Veglia pasquale);
- preparazione alla Confermazione;
- sensibilizzazione dei genitori dei battezzandi e dei cresimandi;
- preparazione della giornata missionaria (e catechesi sulle missioni).

NOTE DELL'ANIMATORE



*il
cristiano
sceglie*
GESÙ
come unico
MAESTRO
e
SIGNORÈ



Il Signore è la fortezza
di chi avrà paura
della mia vita

SALMO 26, 1



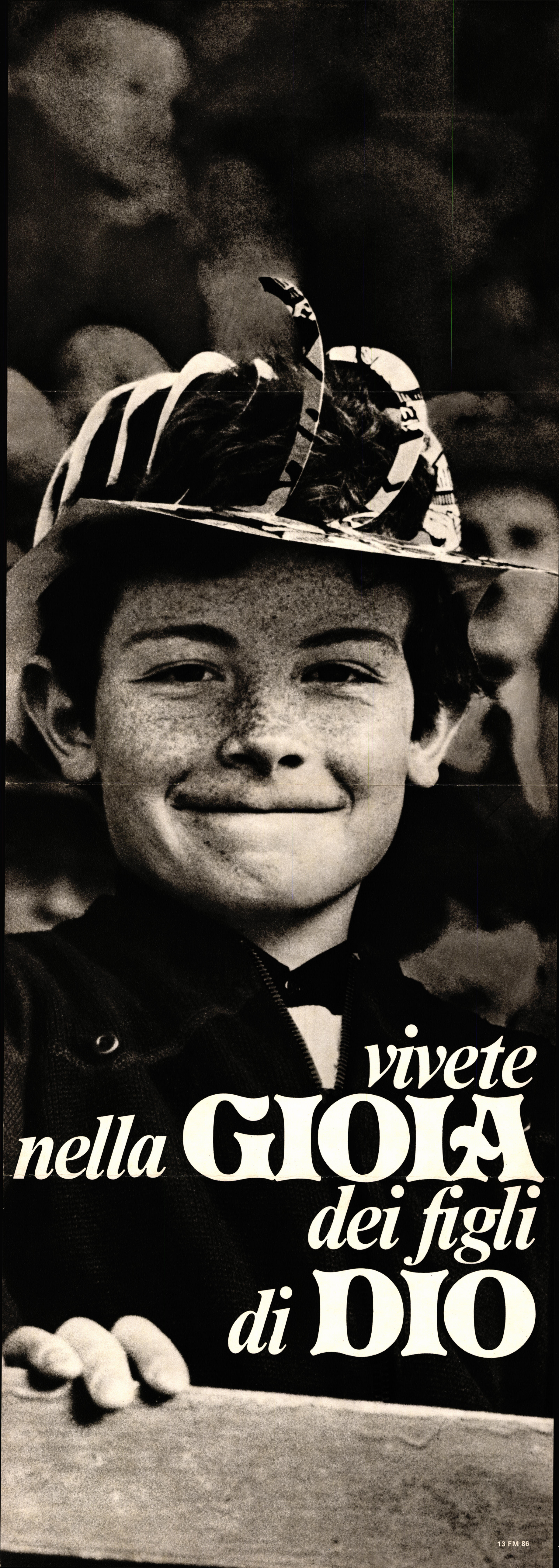
lo
**SPIRITO
SAINTO**
vi renda
TESTIMONI
coraggiosi
di **GESÙ**



andate
e battezzate
nel nome

del Padre
e dello Spirito
Figlio

MATTEO 28, 19



vivete
GIOLA
dei figli
di **DIO**